Anno XXXIV. - N. 290. Giovedì 15 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I telegrammi e gli articoli dei giornali esteri segnalano all' attenzione generale, considerandolo come assai significante, un nuovo articolo che la ufficiosa *Post* ha dedicato alla « crisi papale », di cui la Stefani non ha creduto di occuparsi. Il recente attrito tra il governo di Berlino e i suoi organi ufficiosi ed il signor Windthorst, capo del Centro, non avrebbe, a giudicarne dall'articolo medesimo, influito menomamente sulle disposizioni e sui disegni del principe di Bismarck riguardo al Papato. E, per vero, la stampa ufficiosa, in Germania, è ben altrimenti disciplinata che non in Italia; la *Post* in ispecie, non si permette di propugnare una tesi qualsiasi senza la previa ispirazione od il permesso dell' alto direttore della politica imperiale. Ci spieghiamo quindi, senza difficoltà, la meraviglia e la commozione che, nella stessa stampa di Berlino, ha suscitato il nuovo articolo della *Post*.

Noi non inclíniamo per nulla ad esagerarne la portata; ma non discuteremo neppure la ipotesi che altri potrebbe affacciare, giusta la quale la presente attitudine degli organi governativi della Germania di fronte al Papato ed all' Italia, sarebbe da attribuirsi, in buona parte, alle manovre politico-parlamentari del gran cancelliere. Per vero dire, questi non ci ha troppo abituati a vederlo ricorrere ad espedienti ed artificii di tale natura. Comunque, stimiamo sommamente utile di richiamare la riflessione sulle idee nuovamente esposte dal già nominato foglio di Berlino, tanto più che la condotta della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, della *Kreutz Zeitung* e d'altri fogli autorevoli danno alla campagna intrapresa dalla *Post* maggior risalto e valore.

Questo portavoce ufficioso afferma dunque nel suo nuovo articolo, come non più a lungo sostenibile la presente posizione del Pontefice, atteggiatosi a prigioniero. Una crisi è prossima ed inevitabile, secondo la *Post*, giacchè lo esigono la dignità e gli interessi del Papato come dell'Italia. Quello non può continuare più oltre la parte assuntasi senza recare detrimento alla maestà ed all' influenza della Santa Sede; dal canto suo il Regno d'Italia avrebbe ogni ragione per procurare la fine della controversia.

« La riconciliazione del Pontefice (son parole della *Post*) sarebbe un gran mezzo di consolidamento; mentre l'inasprimento del conflitto esporrebbe il reame italiano ad un pericolo di vita. Una porzione del partito repubblicano rivendica al certo quale idea direttiva, ma sopra base ideale, la rigenerazione morale del carattere popolare; ma vi sono pure i liberi pensatori i quali vorrebbero attuare un concetto degno dei lazzaroni liberati dalla superstizione... Nelle condizioni attuali, l' Italia non ha modo di sostituire la millenaria istituzione papale. Una lotta contro il cattolicismo non avrebbe altro risultato che di scatenare forze brutali, indomabili e che si distruggerebbero da loro. »

Per altro, la *Post* ammette che la monarchia italiana non potrebbe chiedere la rinunzia di alcuna porzione di territorio nazionale. Donde la difficoltà di un compromesso e quindi, la questione di un esilio volontario da parte del Papa. Al quale riguardo il diario tedesco opina che al Pontefice sarebbe più conveniente di chiedere ospitalità ad un governo cattolico, e suggerisce quello dell'Austria-Ungheria. Quali sarebbero le conseguenze dell' abbandono di Roma da parte del Pontefice? Per la *Post* sono ben diverse da quelle prevedute dai nostri radicali e in ispecie dalla *Lega della Democrazia* che invocano ad ogni tratto la partenza di Leone XIII. Il giornale di Berlino dichiara invece che se il Papa partisse da Roma, l'Italia non tarderebbe a risentirne disastrosi effetti. Le potenze non mancherebbero di intromettersi, per porre un termine all' esilio del Pontefice.

Tali i punti più rilevanti del nuovo articolo della *Post*, la quale sembra incoraggiare colle sue parole i consiglieri Vaticanesi propugnatori della partenza del Papa. I suoi ragionamenti tendono infatti a dimostrare che l' Italia, se non trova modo di aggiustarsi col Pontefice, ha molto da perdere dalla partenza di quest' ultimo da Roma; mentre il Papato ritrarrebbe grandi vantaggi lasciando vedovato il Vaticano e S. Pietro.

Malgrado nondimeno tutto il rumore sollevato da qualche tempo intorno alla partenza del Papa, e le influenze varie e potenti che forse si adoperano per il trionfo di un tale consiglio, non reputiamo neppure oggi troppo probabile una tale risoluzione da parte di Leone XIII. Ad ogni modo se la questione della indipendenza del Papa è così vivamente agitata, se quelle potenze le quali un tempo riposavano tranquille sulla saviezza politica dell' Italia e sulla leale applicazione della legge intorno alle guarentigie, oggi si mostrano più o meno diffidenti e preoccupate degli sfregi o pericoli ai quali certi ministeri o eventualità potrebbero esporre il Pontefice, dobbiamo saperne grado alla politica estera e interna dell' on. Depretis.

Vedremo se e come in occasione del bilancio del suo dicastero, la rappresentanza nazionale saprà chiedergli stretto conto, e provvedere agli interessi urgenti del paese. In caso diverso la maggioranza della Camera avrà comune, in faccia alla nazione ed alla storia, col gabinetto, la responsabilità delle presenti tutt' altro che liete condizioni interne ed internazionali, e degli avvenimenti più o meno gravi che potrebbero scaturirne.

Il trattato commerciale colla Francia

A grande maggioranza è stato approvato, dalla Camera francese, il trattato di commercio coll' Italia.

Erano corse voci di lunghe discussioni - erasi detto, da qualche giornale, che v'erano deputati francesi i quali non si dichiaravano ancora soddisfatti dei vataggi che alle industrie e al commercio di Francia porta il nuovo trattato.

Invece, di discussione non ve ne fu: il trattato fu approvato in mezza seduta.

Altra volta noi abbiamo dimostrato quali sono gli utili e quali i vantaggi che esso trattato sarà per portarci e con cifre alla mano, con giudizi autorevoli abbiamo potuto conchiudere che, tutto sommato, gli svantaggi superano di molto i vantaggi.

Sopratutto il danno è per i dazi che aggravano all' entrata in Francia i bestiami, i formaggi e i cereali.

Il *Risorgimento* di Torino si è fatto iniziatore di una lotta seria, forte contro questi dazi che colpiscono il principale ramo dell' esportazione italiana, ed ha sostenuta una polemica con altri giornali, i quali credono la Convenzione più favorevole a noi che ai nostri vicini.

Il Comizio Agrario di Torino si è interessato delle conseguenze sui dazi pei bestiami ed ha stesa una petizione ai deputati perchè richiamino la loro attenzione sull' importante argomento.

Alla detta petizione aderirono, finora, i Comizi Agrari di Mantova, Vicenza, Milano, Piacenza, Treviso, Forlì, Alessandria, Caserta, Reggio Emilia, Novara, Vercelli, Sondrio, Bassano Lendinara, Catanzaro, Aosta, Cosenza, Salerno, Ivrea e Mondovì.

Il nuovo trattato di commercio verrà quanto prima presentato alla Camera. Vedremo in qual conto i signori deputati terranno la petizione del Comizio di Torino, che ha tante adesioni. Noi vorremmo sperare che anche in questo argomento non si farà questione di partito. Si guardi bene entro la cosa, si considerino le conseguenze, e poi si voti.

Oramai è impossibile sostenere che il trattato favorisce più noi dei francesi. Valgano a dimostrarlo le seguenti parole, colle quali il signor Berlet finisce la sua relazione, pel trattato, alla Camera francese:

« In complesso, o signori, il trattato sottoposto alla vostra approvazione è *più equo del trattato del* 1877, presentato ai vostri predecessori e che essi avevano respinto.

« L' Italia tratta con *minor rigore quei nostri prodotti manifatturati*, quali i tessuti di lana e di seta, pelli preparate, mercerie e oreficerie, che costituiscono il nostro principale commercio d' esportazione presso di essa. L' Italia inoltre è sulla via dell' abolizione delle tasse d' uscita. Se, sui prodotti alimentari che ci si forniscono sino alla concorrenza d'un valore di 179 milioni, noi le abbiamo fatto delle concessioni, *non bisogna dimenticare che noi abbiamo rifiutato di lasciar introdurre nella tariffa i dazi che gravano all' entrata in Francia sui bestiami, sui formaggi e sui cereali. È questo uno dei rami principali dell' esportazione italiana* e che si calcola a 54 milioni di franchi. (?)

« Dunque il trattato è accettabile.

« In conseguenza noi vi proponiamo, o signori, di voler adottare questo progetto di legge. »

Secondo i dati risultati dallo *Stato ufficiale* del nostro movimento commerciale, i valori d' esportazione esclusi dal trattato, superano i 120 milioni annui.

I signori deputati non si devono limitare al prendere in considerazione il danno pei dazi sui bestiami, ma devono procedere oltre e vedere le conseguenze anche per i cereali, che sono grandemente danneggiati.

Faranno? Speriamolo.

AIUTO!

Consta in modo positivo che il Depretis si prepara ad una battaglia estrema ed accanita nella discussione del bilancio dell' interno.

Scrive infatti il *Pungolo* che tanto il Depretis che il suo segretario generale, on. Lovito, diramarono in questi giorni biglietti confidenziali agli amici più fidi e sicuri, consigliandoli a sbrigare colla maggior sollecitudine i loro affari privati, onde essere in misura, fra quattro giorni al più, di trovarsi in Roma per contribuire a tener ritto col loro voto il Ministero.

Questi biglietti riconoscono e confessano il pericolo del Ministero e ne rivelano tutte le ansie nel loro accento e nella loro brevità.

Portiamo questo fatto a conoscenza degli onorevoli di parte nostra, perchè l'angosciosa chiamata dell' onorevole Lovito serva anche per loro.

UNA PROPOSTA INTEMPESTIVA

Ci associamo interamente alle seguenti considerazioni del *Corriere Italiano*.

« Le Nazioni hanno le loro malattie come gli individui.

Una delle malattie caratteristiche dell' Italia è la smania irrequieta, insaziabile delle esposizioni: una specie di morbo esantematico, che ora dà fuori di quà, ora dà fuori di là.

Più d' una volta noi abbiamo deplorata questa smania.... In certi momenti abbiamo avuto fino a quattro, a cinque esposizioni contemporanee. Meno male ancora finchè si trattava di esposizioni locali, ristrette a una provincia, a un mandamento!

Ma ora che si è veduto il successo dell'esposizione nazionale tenuta a Milano, Roma vuol avere l' esposizione al più presto e anzi domanda l' esposizione mondiale, e Torino, che non vuol rimanere al di sotto di Milano, vuol la sua esposizione nazionale di industrie e d' arti nel 1883 o al più nel 1884.

E come si arrabattano e Romani e Torinesi! Gli uni e gli altri però dimenticano o non vogliono ponderare le vere ragioni per le quali l' esposizione nazionale tenutasi a Milano ebbe un lieto successo.

La prima ragione fu che da quella di Firenze del 1861, che fu la prima Mostra solenne nazionale delle industrie italiane, erano decorsi venti anni allorchè si aperse quella di Milano. Era così passato un periodo sufficiente, perchè il movimento delle industrie avesse potuto svilupparsi secondo le esigenze dei nuovi tempi, perchè un periodo di rinnovamento nei sistemi e negli organismi industriali avesse dato modo a presentare una operosità nuova e già sviluppata.

Di più: l' annuncio del disegno formatosi a Milano per una Esposizione industriale nazionale del 1881 fu accompagnato dalla notizia che in poche ore le spontanee sottoscrizioni avevano già assicurato più d' un milione di fondo: pochi giorni dopo il Comitato aveva a sua disposizione due milioni e mezzo di fondi raccolti nella sola città e provincia di Milano: esempio finora unico e non troppo facile a ripetersi, perchè non si trovano

dappertutto così volonterosi, cittadini ricchi e generosi nel concorrere a opere di interesse pubblico.

Infine Milano, vogliasi o non vogliasi, per quanto inferiore a Napoli nella popolazione, è il centro più ricco e operoso d'Italia, è la vera capitale dell'Italia industriale e finanziaria, e lo è tanto per l'intelligenza svegliata e per il carattere cordiale e laborioso de' suoi abitanti, quanto anche perchè è il centro di gravitazione della più ricca zona di produzione agraria che siavi in Europa.

Tutto questo non implica che l'esser riuscita una esposizione nazionale a Milano debba escludere la possibilità che ne riesca un'altra a Torino, a patto però che d'una questione nazionale non se ne faccia una meschina gara di campanile.

Torino è oggi un gran centro industriale, un centro operosissimo e che di anno in anno guadagna d'importanza e per la quantità e varietà delle produzioni sue e per la pertinacia e per l'intelligenza con cui consacra sempre più poderose forze allo incremento delle sue manifatture.

Ma due o tre anni di tempo non segnano un periodo sufficiente per uno sviluppo tale e anzi per tali innovazioni o miglioramenti nei processi industriali da evitare l'inconveniente che la terza mostra industriale riesca poco su poco giù una ripetizione della seconda.

Torino, cento volte meglio che Roma e meglio d'altre città, ha ragione di voler essere la sede della terza esposizione nazionale: non lo mettiamo neppure in dubbio. Ma sarebbe doloroso per Torino e sconfortante per l'Italia un successo meschino che corrispondesse a un insuccesso, e il successo non può avere l'importanza di presentare grandi e serii progressi industriali, se non a patto che la nuova mostra nazionale venga a ragionevole distanza da quella di Milano.

L'impazienza, la smania di una emulazione malintesa in siffatto genere di gare non può essere che a discapito della serietà e della importanza della gara stessa, a danno della industria e non può altro risultato produrre che quello d'un deplorabile insuccesso.

Ripetiamo anche qui quello che abbiamo detto altra volta: moltiplicando all'eccesso le esposizioni, ripetendole troppo di frequente, massime in un paese che ancora è povero di grandi industrie e di grandi risorse industriali, non si fa che nuocere ai nostri stessi interessi e mettere troppo in evidenza la nostra inferiorità di fronte alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania, al Belgio, alla Svizzera, all'America.

Il Parlamento dovrebbe regolare una volta per sempre questa materia delle Esposizioni con una legge che determinasse non potersi accordare sussidî o premi per conto dello Stato fuorchè ad Esposizioni nazionali artistiche quinquennali da tenersi alternativamente nelle principali città d'Italia dove hanno sede Istituti di Belle Arti, e ad Esposizioni nazionali e industriali da tenersi ad ogni decennio alternatamente nelle più importanti metropoli d'Italia. »

Gli ultimi echi del disastro

Ecco gli ultimi dispacci da Vienna sull'incendio del Ringtheater, in data 13:

La cerimonia funebre durò due ore; il discorso del borgomastro fece un ottima impressione, inquantochè in alcuna parole si ritiene espresso il dolore e la costernazione della cittadinanza, in altre il rimprovero gettato a cui spettava la tutela della sicurezza personale. Sotto le arcate del cimitero centrale formavano un semicerchio i 142 feretri, inghirlandati di fiori. La vista di queste bare, coperte di fiori, metteva raccapriccio. Le scene che si succedettero durante l'atto di seppellimento compiono l'epilogo straziante della terribile tragedia. Una povera signora al cospetto del feretro di suo marito, gettando un grido cadde al suolo priva di sensi, riaprendo gli occhi smarriti urlò forsennata chiamando soccorso, invocandolo per suo marito che bruciava. Impazzì sulla bara del consorte, ultimo tributo fatale del suo amore. Occorsero sei guardie per trasportarla ed affidarla alla cura dei medici. Ieri sera venne accolta nel manicomio. Il seppellimento degli ottantadue feretri durò fino alle tre del pomeriggio. I rimanenti rimarranno esposti sino a domani.

—

In seguito alle nuove rettifiche che subirono le liste degli smarriti, oggi il numero si riduce ad ottocento cinque.

—

Ieri mentre si procedeva all'escavo delle macerie si rinvennero nuovi rimasugli di cadaveri; fra gli oggetti si trovò pure una baionetta appartenente ad un soldato perito nelle fiamme. Di trenta e più corpi estratti fu impossibile constatarne l'identità; non formano che delle masse deformi, annerite, e brani di membra umane lacerate o spezzate. Furono deposti subito nelle casse mortuarie e trasportati al Cimitero, dove si ha l'ordine di provvedere al pronto seppellimento.

—

Continuano a comparire sui giornali dichiarazioni da parte di alcuni scampati alla morte, le quali tutte provano che era stato ripetuto il segnale del pericolo che correvano le vittime e si era chiesto come unico mezzo di salvezza un pronto soccorso di lampade.

Notizie Italiane

ROMA 13. — Oggi assistettero alla discussione generale per la riforma elettorale 190 senatori.

Ritiensi come certo essere impossibile la approvazione pura e semplice della legge.

La situazione è difficile. Prevedesi una discussione vivacissima

Le parziali adunanze di senatori ministeriali fecero un fiasco completo.

L'on. Sella arriverà dopo domani.

PALERMO 12. — « Ieri nella chiesa di S. Francesco, appena fu aperta, venne constatato un furto ingentissimo. Tutte le gioie della Madonna furono trovate mancanti: esse hanno un valore grandissimo. Fu subito avvertita l'Autorità: la popolazione quando venne a conoscenza del sacrilegio si affollava intorno alla chiesa. Le indagini della Questura ebbero un esito felice: le gioie vennero trovate nascoste in un ripostiglio della sagrestia. Il sagrestano venne arrestato. »

Notizie Estere

EGITTO — Da Alessandria d'Egitto annunziano che le nuove leggi sulla stampa cagionarono una costernazione ed un'indignazione generale. La stampa europea è sottoposta ad una censura irresponsabile e dispotica, e i giornali europei sono passibili di confisca negli uffici postali egiziani. Tutti i sequestri, soppressioni, confische potranno eseguirsi senza processo, in guisa che il ministro dell'interno è ad un tempo procuratore, giudice ed esecutore delle sentenze.

GIAPPONE — Scrivono da Yokohama che da un rapporto del regio console italiano a Yokohama si rileva che come nei decorsi anni, il mercato serico sembra volersi aprire colà anche nella corrente campagna assai tardi, e che, stante la buona riescita delle semenze nazionali, i semai italiani là giunti sono concordi nell'affermare che 250,000 cartoni giapponesi potranno ampiamente soddisfare alle domande dei nostri produttori di bachi da seta. Le migliorate condizioni dei prodotti italiani consiglieranno i nostri semai a non pagare prezzi elevati, non vorranno, almeno nel principio della campagna sericola, accontentarsi di prezzi miti, così si prevede che i nostri negozianti saranno probabilmente obbligati a conchiudere affari solo al finire della stagione.

Doni pervenuti alla Biblioteca Comunale

dal Maggio 1880 a tutto il Novembre 1881

26. *Fisichella sac. prof. Alfio* — S. Tommaso d'Acquino, Leone XIII e la scienza.
27. *Dondi dott. Gaetano* — Dazio Consumo — Appalto. Cointeressenza, Economia.
28. *Scarabelli prof. Ignazio* — Economia o Appalto? —
29. *Sarti B.* — Gli Avi del nostro Re. Cenni biografici ad illustrazione dell'iconografia Sabauda.
30. *Due lettere autografe del prof. G. Segato* — Dono del cav. dott. Antonio Bottoni.
31. *Woodward Wallis Charles* — The Law of Italy relating to Concessions, Railways and Tramways ecc.
32. *Lettera autografa di L. Cicognara* — Dono dell'Ecc.mo sig. cav. Anton Francesco Trotti R. Sindaco.
33. *Viani p. Bonaventura* — Elementi di Cronologia.
34. *Virgilio* — Eneide tradotta da C. Bottoni.
35. *Ferraresi avv. Tullo* — Delle forme di procedura penale in relazione alle forme di governo.
36. Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca — Vol. III Parte I.
37. Roma — Poema — ovvero breve schizzo della storia romana.
38. *Bianchini ing. Ercole* — Bologna e le ferrovie che la circondano.
39. *Bottoni avv. Giuseppe* — Piscicoltura ecc.
40. *Vannucci Atto* — Proverbi latini illustrati — con invio autografo. Vol. I.
41. *Ghinozzi Alfredo* — La stampa.
42. *Maffei Scipione* — Rime e prose — con postille in margine dell'autore — Dono della compianta contessa Giovanna Maffei Trotti Estense Mosti.
43. *Eroli march. Giovanni* — La Coronazione di M. V. del Ghirlandaio e la madonna del Libro di Raffaello
44. *Anselmi avv. Alberto* — Alla cara memoria del mio Avo paterno avv. Francesco — 11 Febbraio 1881.
45. *Magri e Poli* — La razza pugliese nella Provincia ferrarese
46. *Cavallini D. Gaetano* — La rivoluzione causa e sorgente di tutte le nostre sciagure.
47. *Passerini* — Curiosità storico-artistiche fiorentine — 1.ª e 2.ª Serie.
48. *Compagnoni* — Teorica dei verbi italiani.
49. *Mamiani* — Rinnovamento della filosofia.
50. *Orsini Antonio* — Cenni biografici degli illustri centesi.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Alla seduta di jeri intervenivano 26 Consiglieri. Per l'assenza del R. Sindaco fungeva da Presidente il cav. Pareschi, assessore anziano.

Approvatosi il verbale della tornata 9 corr., la Giunta informato il Consiglio del terribile incendio avvenuto in Vienna al *Ring Theater* proponeva, in omaggio ai sentimenti di fratellanza e di gratitudine, d'aprire presso il Municipio una pubblica sottoscrizione, a favore delle infelici famiglie rimaste senz'appoggio con un offerta di lire 200. Il che deliberatosi all'unanimità, a cura dei signori Mayr cav. Scipione e Turbiglio prof. Giorgio, raccoglievasi subito la somma di L. 162* fra i consiglieri al momento presenti.

Preso atto della nuova rinuncia dell'ing. Giuseppe Magnani a consigliere ed autorizzatosi il R. Sindaco a star in giudizio nella causa promossa dal conte Revedin davanti al Tribunale per doppia iscrizione fra i contribuenti la tassa famiglia nei Comuni di Bologna e Ferrara, accordavasi la somma di L. 1000 all'ing. cav. Giovanni Tosi per tacitazione di ogni compenso, indennizzo, spesa nella compilazione dei progetti di Barriera a Porta Po, riservata la proprietà dei medesimi al Comune.

Per l'assenza giustificata dello stesso interpellante e dell'assessore Martinelli rimanevano sospese l'interpellanza Sani sulle disposizioni emanate dal R. Sindaco per la macellazione dei suini al forese e la risoluzione del contratto vitalizio col conte Ferretti, per affitto d'una parte delle fosse della città.

Passavasi quindi alla discussione del Bilancio 1882, prendendo le mosse dal preventivo speciale del patrimonio ginnasiale.

Al § 16 Entrata « ricavo di mutui passivi a pareggio del bilancio 1882 » portavasi la cifra da L. 11,000 a lire 12,000 per far fronte alla maggior spesa di L. 1000 e chiudevasi l'attivo con L. 73,459. 54, in luogo di L. 72459. 54.

Al § 21 Uscita, tenuto conto di un aumento di decimo per legge al prof. Ungarelli, della soppressione del posto di Censore al ginnasio, della spesa per l'insegnamento della storia naturale, delle istanze Lupi, bidello alle Tecniche, e Beltrami, bidello al Ginnasio per aumento di soldo, la cifra di L. 12948. 33 portavasi a L. 13033 33 come alle proposte della Giunta.

In seguito al rapporto dei Revisori sul Consuntivo 80 elevavasi quel disavanzo da L. 2065. 38 a 3117. 39 e riducevasi la riserva da L. 1304. 30 a L. 1167, 29; così ottenevasi il passivo totale di L. 73,459. 54 invece di lire 72,459. 54. calcolatosi il 23 settembre 1881.

Nessuna discussione importante avendo avuto luogo, il Consiglio potè procedere all'esame del Bilancio Generale ed approvarne integralmente gli articoli dell'entrata eccettuati quelli 44, 45 riguardanti le sovrimposte comunali sui terreni e fabbricati ed il successivo 52 riferibile al prestito fluttuante, tutti tre sospesi per conoscere le risultanze finali dell'uscita.

Da qualche consigliere si sarebbe richiesta la limitazione dei posteggi accordati ai negozianti ambulanti, e da altri ancora si sarebbe voluto più proficuo il provento della tassa; ma l'Assessore Bottoni osservò non potersi per ora fare alcuna innovazione essendo in corso un appalto e non avendo la maggioranza altra volta acconsentito alla conduzione in economia di quel cespite.

Del passivo rimase approvato soltanto come partita di giro la categoria « contabilità speciale. »

Oggi al tocco seduta.

(*) Mayr cav. Scipione l. 10 - Turbiglio prof. Giorgio l. 10 - Camerini cav. Giovanni l. 15 - Navarra dott. Gustavo l. 10 - Cavalieri avv. Adolfo l. 15 - Bottoni prof. Carlo l. 5 - Pareschi cav. Luigi l. 5 - Mazza conte Giuseppe l. 5 - Delliers avv. Giacomo l. 5 - Pasetti avv. Alessandro l. 5 - Saratelli cav. Antonio l. 5 - Righini ing. Eugenio l. 5 - Ferraresi prof. Leopoldo l. 5 - Varano marchese Rodolfo l. 10 - Giglioli conte Ermanno l. 5 - Penazzi aristide l. 3 - Vassalli avv. Giovanni l. 2 - Avogli conte Alessandro l. 5 - Nagliati Carlo l. 5 - Novi avv. Gaetano l. 5 - Casotti Ferdinando l. 2 - Bonetti Luigi l. 10 - Luderguani Angelo l. 5 - Ravenna cav. Leone l. 5 - Devoto Antonio l. 5 - Municipio di Ferrara l. 200. **Totale L. 362.**

Le offerte si ricevono all'Economato Comunale.

Corte d'Assisie. — Terminavano ieri i dibattimenti contro Baletti Raffaele e Belusi Teofilo accusati di furto qualificato di gallinacci. I giurati pronunciarono un verdetto di non colpabilità contro il Belusi ed ammisero il reato per il Baletti che la Corte condannava ad anni 3 di reclusione.

La causa che oggi si discute è contro Turolla Ettore accusato di ricettazione dolosa e violenze ad un pubblico funzionario. È difeso dai sigg. avv. Turbiglio e Vassalli Giovanni.

Il censimento. — Questa importante operazione alla quale si è già dato principio e che ha costato e costerà tante spese e tante pratiche allo Stato ed ai Comuni del Regno, minaccia in talune località di campagna e presso talune classi di inciampare nello scoglio del sospetto e della diffidenza.

Il timore dei veleni e delle pestilenze nel volgo, il timor delle imposte o dell'estensione degli obblighi di leva nelle classi medie, riempiono di sospetto l'animo dei cittadini e il ren-

-dono restii a fornire le notizie occorrenti e premurosi di attenuare per quanto è possibile il numero dei componenti la famiglia, dei domestici, delle stanze della casa di abitazione, compromettendo così in modo assai grave i risultati del censimento, la cui utilità, come ognuno sa, è unicamente riposta nella scrupolosa esattezza delle notizie raccolte.

Che una nazione non possa esser retta bene quando i suoi reggitori ignorino il numero dei cittadini, la loro classificazione per professioni, il loro grado di coltura, la loro agiatezza e la distribuzione della ricchezza nelle varie classi sociali, la pubblica igiene in rapporto alle abitudini dei cittadini è una verità tanto ovvia, che non abbisogna di lunghe dimostrazioni.

Ora non meno evidente si è che base fondamentale, perchè lo St to sia in grado di conoscere le condizioni sociali economiche ed igieniche dei suoi amministrati e di provvedervi congruamente, è un esatto censimento che schiera, per così dire, sotto gli occhi l'intera Nazione; poscia si può con opportune classificazioni sceverare, distinguere e raggruppare il popolo secondo le professioni, la cultura, la industria.

Non è peraltro a dubitare che mediante il concorso dei buoni cittadini e del corpo insegnante incaricato presso di noi dell'operazione e che gareggierà di zelo, di assiduità e di abbnegazione, mediante l'opera solerte dei parroci, dei presidenti delle società, mediante finalmente la illuminata ed energica direzione che a tutti i lavori ha impresso la Giunta Comunale di statistica, costituita in forza della legge del 15 luglio in Comm di censimento, si ha buona ragione a sperare, che tutti gli ostacoli, del resto non così gravi, verranno superati.

Dal diario della questura. — In Fossanova (S. Biagio) ignoti, penetrati mediante rottura nel pollaio di certo Colletti Valentino vi asportarono N. 19 capi di pollame del valore di lire 27.

— In Codigoro vennero dichiarati in contravvenzione al Regolamento d'igiene due villici del luogo, perchè ad onta dell'espresso divieto di quel veterinario comunale, si permisero di porre in vendita le carni d'una vaccina morta di malattia.

— In Comacchio venne parimenti dichiarato in contravv. all'art. 81 della legge di P S. certo O. C. del luogo perchè ad ora tarda della notte percorreva le vie della città cantando e schiamazzando.

— In Ferrara venne ieri arrestato e deferito al potere giudiziario certo F. G. perchè colto in flagrante questua.

Congregazione di Carità. — Ieri veniva consegnato al protocollo della R. Prefettura il lavoro compilato sulle Opere pie da essa amministrate, in base alle recenti deliberazioni legislative ed istruzioni ministeriali. Il suddetto lavoro esatto e diligente è in tutto degno del corpo morale da cui emana. E speriamo sia con pari sollecitudine imitato dalle altre Istituzioni cittadine.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Teatro Tosi Borghi — Un discreto concorso ieri sera alla prima rappresentazione data dalla compagnia diretta dal Ettore Dondini. La commedia *Daniel Rochat* si ebbe una buonissima esecuzione e di ciò ne fa fede l'accoglienza che dal pubblico si ebbero gli artisti tutti indistintamente e gli applusi e le chiamate ad ogni atto.

Questa sera si rappresenta *Patria!* altro lavoro di Sardou che sebbene conosciutissimo non manca però di interessare anche coloro che lo videro più volte rappresentatosi.

Gresham. — *Assicurazioni sulla vita.* — Dal Rapporto presentato alla Assemblea Generale ordinaria, che ebbe luogo a Londra l'8 del corrente dicembre, si deducono i seguenti dati:

Nel corso dell'annuo esercizio (1° luglio 1880-30 giugno 1881) furono presentate alla Compagnia 6521 proposte di Assicurazioni per un capitale di L. 59,512,064. 90, delle quali furono accettate 5365 per un capitale di lire 48,375,782. 20, emettendo le corrispondenti polizze. Nello stesso periodo la *Gresham* ha incassato per premi ed interessi L. 14,886,494. 80, ed ha pagato L. 5.744,153. 85 per liquidazioni in seguito alla morte di assicurati, L. 2,957,691. 65 per polizze venute a scadenza, e L. 845,180. 50 per riscatto di polizze.

Dopo eseguiti questi pagamenti e prelevate tutte le spese di amministrazione e di imposte, fu posta in riserva la somma di L. 3,696,910. 55.

Il fondo di garanzia al 30 giugno 1881 ammonta a L. 74,122,865.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Decembre 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Caselli Luigi, calzolaio, celibe, con Manfredini Adele, massaia, nubile — Bertelli Filippo, giornaliero, celibe, con Lombardelli Annunziata, massaia, nubile.

MORTI — Modenesi Barbara fu Vincenzo, di anni 8?, donna di casa, vedova — Torri Antonio fu Felice, d'anni 6?, possidente, coniugato — Marangoni Paolo fu Luigi, di anni 70, villico, vedovo — Ferrari Carlotta fu Pietro, d'anni 65, giornaliera, vedova — Zanetti Angelo di Carlo d'anni 18, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

12 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Giovannini Barbara fu Luigi, di anni 88, donna di casa, vedova — Marcapani Anna fu Angelo, d'anni 57, lavandaia, coniugata — Mazza Otto di C.io, d'anni 1 — Guerzi Battista fu Andrea, d'anni 73, giornaliero, coniugato — Guzzardi Serafino fu Giovanni, d'anni 31, boaro, coniug.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 2 C
Alt. med. mm. 766 23	» mass.ª 9. 5 »
Al liv. del mare 768 35	» media 7, 4 »
Umidità media: 93°, 4	Vento io NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, alla mattina nebbia fitta, sereno

15 Decembre — Temp. minima 4° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Decembre ore 11 min 58 sec. 51.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 4 domande per l'attivazione di 4 distinti depositi di petrolio di 3.° grado nelle seguenti località:

1. In Mizzana, via Provinciale n. 40.
2. In Porotto, via Provinciale, n. 82.
3. In Quacchio, via Comunale, n. 28.
4. In Fossanova S. Marco, via Provinciale n. 11.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Questa mattina alle ore 7 1/2 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere **Carnevali Francesco** nell'ancor fresca età di 42 anni.

Solo chi ti conobbe può dire la bontà dell'animo tuo. Fosti sposo affezionatissimo, padre esemplarissimo d'ogni virtù.

La santità de' tuoi principii che professasti fino all'ultimo di tua esistenza ti concedettero di morire nel bacio del Signore.

Francesco, tu lasciasti la moglie e i sette tuoi figli inconsolabili. A te ora rimane di pregare il Signore per essi che piangeranno sempre la dolorosa tua perdita, e prega anche per

la tua cognata Teresina.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, stato gravemente e lungamente infermo per emorroidi interne prolassate, ha oggi la fortuna di vedersi perfettamente sanato per virtù degli egregi medici dott. Abdon Riva e dott. Gaetano Poli.

Ei non sa se più ammirare in questi egregi curanti le sapientissime cure o la diuturna, indefessa assistenza di cui con esemplare amore lo vollero colmare. Certo si è che ad essi egli deve una riconoscenza indelebile, che non può essere espressa a parole e che durerà in lui sinchè avrà vita per benedirli e augurar loro condegno premio a tante belle doti.

GIACOMO MALAGUTI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Tunisi* 13. — Mustafà-Ben-Ismail sbarcò stamane a Goletta in mezzo a grande folla, fra cui i ministri e generali tunisini. Recessi a Kasarsaid, ove il bey lo attendeva.

Parigi 13. — Il governo russo aggradì Chandordy a successore di Chanzy.

Monaco 13. — Nelle elezioni comunali i candidati conservatori cattolici sono stati eletti in nove circoli. Di dieci solamente due liberali sono stati eletti.

Parigi 13. — Gambetta scrisse al presidente della Corte d'Assise di sciogliere il segreto professionale di tutti i funzionari citati come testimoni nel processo Roustan-Rochefort.

Nella discussione del processo Roustan contro gl'intransigenti sono stati uditi parecchi testimoni; la continuazione a domani.

Vienna 13. — I deputati hanno adottata la legge militare conformemente alle proposte del governo.

Fu adottato l'esercizio provvisorio.

Piener, a nome della sinistra criticò i disegni del ministro delle finanze.

Berlino 13. — L'ambasciatore d'Austria ha dato un pranzo di congedo in onore di Saint-Vallier. Vi assisterono gli ambasciatori d'Inghilterra e Russia, parecchi invitati, Katzfeld ed altri dignitari.

Il Reichstag adottò la proposta di fabbricare un palazzo ad uso del Parlamento.

Dublino 14. — L'*Express* annunzia che si prepara una grande riunione di proprietari fondiari in Irlanda per fornire allo sdegno generale l'occasione di manifestarsi sulla maniera di applicare la legge agraria e domandare al Parlamento un compenso pei proprietari.

Berna 14. — I sette membri attuali del Consiglio federale furono rieletti.

Bavier fu nominato presidente della Confederazione pel il 1882.

Manchester 14. — In una riunione al Club cattolico il vescovo parlò delle relazioni dell'Inghilterra col Vaticano. Disse che le voci recenti sono erronee; che Errington non ha avuto missione del governo e non essere mi-

nistro accreditato presso il Vaticano; ebbe solo una lettera, onde servire d'intermediario presso il Governo inglese ed il Vaticano, ma senza una posizione ufficiale. Gli amici degli inglesi e del re Umberto non devono temere. Il Governo italiano crede fermamente ad un accomodamento e le relazioni diplomatiche dell'Inghilterra col Vaticano possono accordarsi perfettamente con la legge delle guarentigie.

Roma 13. — SENATO DEL REGNO

Cannizzaro dimostra la necessità che nell'allargamento del suffragio si proceda gradualmente. L'istruzione elementare non dà sufficiente capacità al voto. Accetta il limite dell'età a 21 anno. Accetta il censo. A questo riguardo scenderebbe a proporzioni minime e indicate da Iacini. Nega che la seconda elementare equivalga all'istruzione obbligatoria. Non teme il suffragio universale, purchè ci si arrivi gradualmente sopra una base di solida istruzione.

Conchiude che il progetto sembrerebbegli più rassicurante e più conforme allo scopo eliminandone le disposizioni transitorie.

Borgatti loda la chiarezza, la precisione della relazione dell'ufficio centrale.

Accenna alla questione della riforma del Senato, col Senato elettivo. Non intende per ora sollevare discussione sopra questo punto, ma nega che l'allargamento del suffragio elettorale implichi necessariamente il Senato elettivo. Crede invece che la riforma potrebbe produrre la necessità di una maggiore vigilanza, onde premunire il Senato contro le influenze dei partiti.

Accetta la legge, e si riserva soltanto a deliberare sopra gli articoli tutti, dopo uditi il ministro e l'ufficio centrale.

Loda l'ufficio centrale di averne agevolata l'approvazione. *(Adesione)*.

Alvisi sostiene la necessità della riforma ed indica le questioni esaminate prima di persuadersi a dare tale voto.

Dichiarasi fautore dello scrutinio di lista. Prega il ministero a presentare il più presto possibile il progetto sullo scrutinio e il progetto sull'indennità ai deputati.

Sostiene che un ulteriore riduzione nel limite nel censo avrebbe pochissima importanza in quanto al numero degli elettori.

Crede che il nuovo progetto avrebbe tutte le qualità per resistere vittoriosamente alle scosse della democrazia.

Riconosce opportuna la nuova riforma e molte buone qualità nel progetto del ministero. Però crede che esso oltrepassi il segno, nel dare improvvisamente i diritti civili politici a troppo gran massa di cittadini, e nell'elevare il criterio della capacità alla seconda elementare.

Crede che sarebbe bastato il limite della quarta elementare, compensando la popolazione delle campagne con riduzione di censo. La legge proposta creerà elezioni corrotte o elezioni per sorpresa, agevolerà l'alleanza e la prevalenza eventuale dei clericali e radicali. Ma oramai respingere la riforma sarebbe una imprudenza. Darà il voto favorevole. *(Bene)*.

Ferrari chiede differire il suo discorso a domani.

Il Senato consente.

Risultato della votazione di ballottaggio per le cariche. Riuscirono eletti: a segretario della presidenza, Corsi Luigi; della Commissione di finanza, Brioschi; Depositi, Sacchi; e Verifica dei titoli, Ghiglieri.

La seduta è levata alle ore 6 1/4.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Riprendesi la discussione dei lavori pubblici 1882, e si approvano gli articoli dal 69 al 142 senza alcun notevole incidente.

ANNO XLIII. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 49

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 5 al 12 Dicembre 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	25	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	60	28	75	—	—
» » inferiore	»	25	25	25	75	—	—
» del Polesine	»	26	25	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	18	50	19	—	—	—
» del Polesine	»	20	50	21	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	20	35	20	45	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	18	50	19	—	—	—
Risone	»	19	50	22	—	2	10
Avena Ferrarese	»	18	50	19	—	1	50
» del Polesine	»	18	50	19	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	24	50	25	50	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	35	—	37	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	114	—	120	—	9	10
» delle Puglie	»	107	—	112	—	9	10
» di Corfù	»	108	—	113	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	230	—	250	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	149	—	151	—	6	—
» in polvere	»	137	—	138	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	170	—	172	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	162	—	163	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	65	—	66	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	52	16	—	—
Canaponi	»	50	71	52	16	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 55 — Argento 102. 75.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall'*Eco*)